

77.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.		
<b>Mozione:</b>		<b>Interrogazioni a risposta scritta:</b>			
Pozza Tasca .....	1-00030	3609	Mazzuca .....	4-04272	3618
<b>Risoluzioni in Commissione:</b>			Rotundo .....	4-04273	3618
De Murtas .....	7-00105	3611	Rotundo .....	4-04274	3618
Baccini .....	7-00106	3611	Rotundo .....	4-04275	3618
<b>Interpellanze:</b>			Marenco .....	4-04276	3619
Storace .....	2-00250	3613	Marenco .....	4-04277	3619
Musci .....	2-00251	3613	Mazzone .....	4-04278	3619
<b>Interrogazioni a risposta orale:</b>			Mazzone .....	4-04279	3620
Caruso Mario .....	3-00265	3614	Mazzone .....	4-04280	3620
Mazzocchi .....	3-00266	3614	Savarese .....	4-04281	3622
Perinei .....	3-00267	3614	Fragala .....	4-04282	3622
Perinei .....	3-00268	3615	La Grua .....	4-04283	3623
Rositani .....	3-00269	3615	Tremaglia .....	4-04284	3623
<b>Interrogazione a risposta in Commissione:</b>			Falvo .....	4-04285	3624
Fuscagni .....	5-00457	3617	Falvo .....	4-04286	3624
			Mormone .....	4-04287	3625
			Trione .....	4-04288	3626
			Simeone .....	4-04289	3627
			Gramazio .....	4-04290	3627
			Gramazio .....	4-04291	3627
			Gramazio .....	4-04292	3627
			Angius .....	4-04293	3628

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

## XII LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 18 OTTOBRE 1994

		PAG.		PAG.
Gatto .....	4-04294	3628	<b>Apposizione di una firma ad una mozione</b>	3631
Mignone .....	4-04295	3629		
Bielli .....	4-04296	3629	<b>Apposizione di firme ad una interpellanza</b>	3631
Rotundo .....	4-04297	3630		
Saia .....	4-04298	3630	<b>Apposizione di una firma ad una interroga-</b>	
Ugolini .....	4-04299	3631	<b>ziona</b> .....	3631

## MOZIONE

La Camera,

premesso che:

l'ONU, proclamando il 1994 l'Anno internazionale della famiglia, ha ricordato che la famiglia è la cellula fondamentale della nostra società a cui deve essere assicurata speciale attenzione;

la famiglia è una entità che va tutelata per se stessa nella sua unità, prescindendo dai singoli membri che la compongono, anche se sempre in funzione del bene di ciascuno di loro, così come si evince dall'articolo 8, terzo comma, della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo: « La famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società ed ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato »;

nella fase di transizione che stiamo vivendo, la famiglia va acquistando particolare rilevanza, non solo come luogo di riproduzione, di cura e di mediazione privatistica, ma come soggetto sociale, come comunità intermedia, capace di interconnettersi con le istituzioni dello Stato e portavoce di una domanda di auto-organizzazione;

la crisi economica si è fatta sentire pesantemente sui bilanci delle famiglie italiane, che sono più povere per i seguenti fattori: minori rendite finanziarie ed immobili (determinate sia da minori rendimenti percepiti dai titoli di Stato, 14.500 miliardi in meno rispetto all'anno precedente, che dalla pressione fiscale sulla casa, che è aumentata tra il 1990 ed il 1994 di circa il 150 per cento), aumento del prelievo fiscale, minori redditi da lavoro, minori possibilità di risparmio (diminuito di 18.438 miliardi tra il 1990 ed il 1993);

il tasso di natalità del nostro paese è il più basso d'Europa e tra i più bassi del

mondo (nascono 1,21 figli per ogni donna); per la cura dei bambini sotto i tre anni è considerata grave rispetto ai paesi dell'Unione europea la carenza degli asili nido;

la crescita rapida del numero delle madri che lavorano, la diminuzione di parenti e nonni a disposizione per custodire i bambini e l'aumento delle famiglie monoparentali hanno reso particolarmente grave il problema della conciliazione tra vita familiare e vita professionale, poiché a tale *trend* non è corrisposto un adeguamento delle strutture di impiego e del mercato del lavoro;

l'indice di mortalità è vertiginosamente diminuito, sorge la necessità del recupero e dell'integrazione dell'anziano autosufficiente nell'ambito della famiglia: unica via per combattere il disadattamento dell'anziano, emarginato dal lavoro e dalla società,

impegna il Governo

ad un concreto impegno verso la famiglia come « cellula fondamentale » della società, come « soggetto politico », come significativo « luogo di relazioni » e come « produttrice di beni pubblici », attraverso la previsione delle seguenti misure:

la riconsiderazione dei piani abitativi, attraverso prestiti senza interesse o a tasso agevolato per le giovani coppie; mutui garantiti per l'acquisto della casa alle giovani coppie ed alle persone sole con figli; riserva di una quota delle case di edilizia agevolata alle famiglie di nuova formazione, a persone sole con figli, agli anziani; agevolazioni fiscali ai proprietari di alloggi per nuove famiglie o persone sole con figli;

la predisposizione di un sistema di tariffe (da quelle dell'acqua e quelle del gas, alle tasse sui rifiuti solidi, a quelle dei servizi scolastici e dei trasporti) che tenga sempre conto della composizione familiare (quoziente familiare) e che preveda agevolazioni per le famiglie più numerose;

un duplice intervento relativamente all'assegno per il nucleo familiare, volto non soltanto ad aumentarne il potere d'acquisto, ma anche ad un graduale aumento dei livelli di reddito familiare consentito per il godimento dell'assegno stesso;

l'attribuzione alle regioni ed agli enti locali di fondi per riorganizzare sul territorio i servizi sociali riguardanti l'infanzia, gli anziani, i disabili e le famiglie impegnate nella cura dei bambini; tali servizi dovrebbero prevedere modalità organizzative flessibili allo scopo di rispondere alle diverse esigenze sociali delle famiglie, con particolare attenzione a quelle monoparentali ed a quelle numerose;

la concessione di agevolazioni fiscali a quelle famiglie che versano in particolari situazioni di disagio (famiglie con un componente portatore di *handicap*, composte da un solo genitore con figli minori a

carico, con un componente di oltre 75 anni di età o di 65 anni se non autosufficiente, eccetera);

la fiscalizzazione degli oneri sociali a quelle aziende che tutelano praticamente la maternità delle dipendenti, attraverso la creazione in sede di asili nido, e attraverso la flessibilità dell'orario di lavoro;

l'emanazione di un testo unico delle leggi sulla condizione dell'anziano;

la predisposizione di un disegno che legiferi nel campo della procreazione medicalmente assistita, al fine di garantire alle coppie sterili certezza di legge e di interrompere quella rete nefanda di mercantilismi ed abusi che quotidianamente interessano tale ambito.

(1-00030) « Pozza Tasca, Mazzuca, Segni, Masi, Indelli, Milio, Mirone, Rivera, Soldani, Bogi ».

\* \* \*

## RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La X Commissione,

tenuto conto che: in prossimità dell'avvio dell'asta internazionale di affidamento degli impianti della Miniera Carbosulcis per la produzione di energia elettrica tramite processo di gassificazione, l'ENI intenderebbe procedere alla liquidazione della Società che è attualmente titolare della concessione;

rilevato che tale soluzione aprirebbe una fase transitoria, confusa e incontrollabile, di sospensione completa delle attività e dei lavori di manutenzione, apportando con ciò gravi pregiudizi alle condizioni di sicurezza e, nel complesso, alle stesse prospettive di sfruttamento del giacimento;

considerato che la Società Carbosulcis rimarrebbe, comunque, custode degli impianti, non potendo, in base al combinato disposto del regio decreto 1443/27, procedere all'abbandono del sito minerario fino al subentro di un nuovo concessionario;

impegna il Governo:

a imporre all'ENI di mantenere la concessione e di rinviare la liquidazione della Carbosulcis fino all'aggiudicazione dell'asta, mantenendo in attività gli impianti e garantendone in tal modo la funzionalità e la sicurezza;

a preservare l'integrità e l'efficienza dei lavori eseguiti fino alla messa in *stand-by* degli impianti, con l'occupazione e il reinserimento al lavoro del numero degli addetti necessario allo scopo di completare le infrastrutture e di preparare il giacimento alla produzione;

a risolvere l'assegnazione delle competenze relative alle Norme di polizia mineraria, per quel che concerne l'attuale stato di incertezza e di conflitto esistente tra il Distretto minerario di Iglesias - Corpo

delle miniere, che dipende dal Ministero dell'industria, e il Servizio minerario della regione autonoma della Sardegna.

(7-00105) « De Murtas, Galdelli, Voccoli ».

La IV Commissione,

considerato il ripetersi annuale di incendi con le distruzioni di boschi a di colture pregiate dal punto di vista floristico; il notevole depauperamento del nostro patrimonio naturale e, non di rado, la conseguente vera e propria estinzione di specie mediterranee; la non pulizia dei boschi; l'abbandono dei campi pedemontani a causa della loro improduttività; la scarsa manutenzione dei fossati e dei fiumi che si riempiono di detriti e di immondizie, di cui un deflusso disordinato delle acque piovane dai pendii che spesso generano allagamenti e alluvioni; il grave degrado dell'ambiente e, conseguentemente, i grandi sprechi di risorse pubbliche e private, materiali e finanziarie della comunità nazionale:

rilevato che queste ed altre fondamentali considerazioni hanno portato gli onorevoli deputati proponenti a far proprie le valutazioni del Movimento Azzurro, ufficialmente riconosciuto dallo Stato come associazione nazionale di protezione ambientale, al fine di promuovere la costituzione del corso della « Leva Verde »;

osservato che, in seno al servizio militare obbligatorio di leva, non certo per sminuire i meriti del volontariato e degli appartenenti al Corpo Forestale che necessariamente deve essere di prevenzione sia fisica che morale (vedesi piromani per le cause più svariate), si pone la necessità di destinare un numero di giovani, compatibile certo con le esigenze vere e proprie della Difesa, ai compiti di tutela ambientale precedentemente descritti;

ritenuto opportuno che, dopo il servizio di addestramento del CAR, ove i prescelti avranno anche particolari indirizzi teorici e relativi addestramenti, tali

giovani siano destinati ai compiti propri del Corpo Militare della Leva Verde, similmente a quanto è organizzato in altri Paesi esteri europei, a cominciare dalla Francia;

auspicato che nei limiti del possibile la scelta possa essere volontaria da parte del giovane di leva rispetto agli altri corpi delle Forze armate;

impegna il Governo

a provvedere, entro un anno ad assumere le opportune iniziative per l'istituzione della leva verde.

(7-00106) « Baccini, Agnaletti, Ciocchetti, Michelini, Pasinato, Mealli, Tortoli ».

\* \* \*

## INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere:

se non intenda garantire il rispetto del silenzio elettorale nella giornata del 19 novembre prossimo venturo, in coincidenza con l'annunciata manifestazione nazionale Cgil-Cisl-Uil contro la manovra economica del Governo, nell'immediata vigilia delle elezioni amministrative del 20 novembre, con gli inevitabili riflessi sul voto per i comuni e le province determinati dall'influenza sui *media*;

se intenda prendere contatti con gli organizzatori della manifestazione per ottenere uno spostamento della stessa;

quali sarebbero gli intendimenti del Governo in presenza di manifestazioni di opposto tenore, magari organizzate nella stessa data e nelle stesse città.

(2-00250)

« Storace ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per conoscere — premesso che:

il sottosegretario Maurizio Gasparri, secondo quanto riferisce il quotidiano *Il Messaggero* nel numero oggi in edicola, avrebbe dichiarato « il Ministro dell'interno sta lavorando da tempo su questa ennesima truffa targata PDS »;

resta ferma la piena legittimità di indagini giudiziarie o amministrative da parte di organi costituzionalmente e legalmente abilitati a svolgerle —:

se le affermazioni del Sottosegretario corrispondano al vero;

in caso affermativo, in che cosa consista il « lavoro » in cui da tempo sarebbe impegnato il Ministero dell'interno;

se il Ministro, o il Governo nel suo insieme, abbiano assegnato alle strutture del Ministero dell'interno compiti straordinari di polizia giudiziaria e, in caso affermativo, in base a quali norme e con quale atto.

(2-00251) « Mussi, Vigneri, Finocchiaro Fiddelbo ».

\* \* \*

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**MARIO CARUSO e GRAMAZIO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se alla luce dei ripetuti sbarchi clandestini con mezzi di fortuna ed addirittura a nuoto, sulle spiagge di Mazara del Vallo, verificatesi anche nelle scorse settimane, fortunatamente contenuti ma non completamente fronteggiati, non ritenga di assumere iniziative per dotare quella zona portuale di idonea motovedetta di altura per i carabinieri del mare, al fine di prevenire in modo adeguato ulteriori tentativi che gli interrogativi considerano molto prevedibili, poiché in quella città vive il più numeroso gruppo di tunisini in Italia, circa seimila; almeno questo è il numero di cui si è a conoscenza. (3-00265)

**MAZZOCCHI, BUONTEMPO, SCALISI, MESSA, STORACE, ROSSETTO, AGNARETTI, SIGONA, MEALLI, FROSIO RONCALLI, MELE e NOVI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

recentemente esponenti governativi hanno preso posizione sulla stampa, relativamente alla cessione delle azioni Artigiancassa Spa;

anche i massimi rappresentanti delle Confederazioni artigiane hanno, in merito, preso pubblicamente le distanze dal Governo —:

quali siano le determinazioni del Governo in ordine al futuro dell'Artigiancassa Spa;

se, in quale misura e per quali motivi l'orientamento governativo si sia eventualmente discostato dalla volontà espressa dal Parlamento con legge n. 489 del 1993, con riferimento all'alienazione delle azioni Artigiancassa Spa, di pertinenza del Ministero del tesoro;

se il Governo intenda fornire piena assicurazione che l'alienazione delle azioni non collocate con l'OPV riservata alle imprese artigiane e alle loro associazioni, venga effettuata solo dopo che siano state sentite le competenti Commissioni della Camera e del Senato;

se il Governo voglia precisare la propria posizione in ordine alle ripetute dichiarazioni rese da propri esponenti, secondo le quali sarebbe già stato deciso il conferimento dell'Artigiancassa Spa alla BNL e che tale conferimento dovrebbe precedere (in aperto contrasto con il dettato della citata legge n. 489 del 1993) l'espletamento dell'OPV, riservato all'imprenditoria artigiana;

se, infine, non sia opportuno che, in attesa che vengano forniti i chiarimenti richiesti, l'assemblea dell'Artigiancassa Spa si astenga da qualsivoglia deliberazione che potrebbe configurarsi in abuso d'atti d'ufficio, di cui, di conseguenza, dovrebbe occuparsi la magistratura ordinaria. (3-00266)

**PERINEI, MAGRONE, VENDOLA, LOPEDOTE GADALETA e NARDINI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

associazioni di agricoltori, organizzazioni di allevatori, da tempo esprimono timore, amarezza, risentimento, per il clima di terrore che si sta diffondendo nelle campagne della Murgia barese nord-occidentale;

il fenomeno dell'abigeato, in questa zona interna della Puglia, si connota ormai da diversi anni, con tratti di una gravità assoluta e quasi, quotidianamente, il fenomeno criminoso si ripete drammaticamente;

la condizione di vita nelle campagne della Murgia barese nord-occidentale va facendosi sempre più insostenibile e quegli operatori agricoli e zootecnici che hanno avuto il coraggio e la forza di denunciare i furti subiti sono rimasti vittime di azioni



di rappresaglia e ritorsione che in alcune circostanze, si sono concretizzate anche nell'avvelenamento delle bestie all'atto dell'abbeveraggio;

ormai i delinquenti dediti al crimine dell'abigeato nelle campagne murgiane baresi agiscono anche di giorno e a viso scoperto;

gli agricoltori e gli allevatori operanti in queste contrade della Murgia barese nord-occidentale lamentano — da anni — la scarsa presenza delle forze dell'ordine in funzione di pattugliamento e vigilanza e così, gran parte di loro, invece di attendere al governo delle bestie e alle altre incombenze, è impegnata — spesso anche a mano armata — a difendere le proprie aziende;

questo clima di sopraffazione, di paura e di insicurezza sta determinando un inesorabile abbandono di aree interne come la Murgia, provocando così incalcolabili danni, non soltanto di natura economica, ma anche di natura sociale e morale, dilatando ancor di più la distanza, sempre grande, tra questo segmento del Mezzogiorno e le Istituzioni democratiche —:

quali iniziative adeguate a tanta gravità intenda intraprendere per contrastare un fenomeno criminoso così devastante che sospinge un altro pezzo del Sud — appunto la Murgia barese nord-occidentale — verso un degrado non più tollerabile. (3-00267)

PERINEI, MAGRONE, VENDOLA, LOPEDOTE GADALETA e NARDINI. — *Ai Ministri dell'ambiente, dell'interno, per le risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per conoscere — premesso che:

l'Alta Murgia barese da tempo è colpita da un inesorabile degrado: presenza intensa di esercitazioni militari, pratiche improduttive monocolturali, colline sventrate da cave incontrollate (nella regione Puglia manca un piano delle attività estrattive), abigeato, estorsioni consumate a danno di coltivatori e allevatori;

da alcuni anni il territorio dell'Alta Murgia subisce un dissodamento costante: centinaia e centinaia di ettari vengono

dissodati, senza una pur minima programmazione, solo per ottenere dei contributi economici previsti dalle leggi della regione Puglia n. 984 del 1977 e n. 54 del 1981, leggi finalizzate a stimolare nuove attività zootecniche;

negli ultimi anni, però, sul territorio dell'Alta Murgia barese le greggi e gli armenti si sono drammaticamente ridotti di numero anche e soprattutto per il fenomeno criminoso dell'abigeato, mentre si è moltiplicato enormemente il numero degli ettari di terreno murgioso dissodato;

è inequivocabile che tutto questo dà spazio a speculazioni e ad approvvigionamenti di risorse finanziarie pubbliche assolutamente illegali;

tanto sconvolge, semplifica e impoverisce il paesaggio straordinario dell'Alta Murgia barese che la legge nazionale istitutiva dei Parchi n. 349 del 1992, aveva individuato come « area di reperimento » al fine di realizzare il « Parco rurale della Murgia »;

il dissodamento continuo e lo spietamento selvaggio del territorio murgiano impediscono qualsiasi scelta di riconversione delle pratiche agricole, deturpano in maniera devastante il paesaggio naturale, scardinano violentemente i presupposti per una valorizzazione turistico-ambientalistica di quei luoghi eccezionali: —:

se non si ritenga indispensabile promuovere una indagine conoscitiva presso gli Uffici preposti della regione Puglia al fine di verificare se non si siano consumati in merito abusi, illegalità, corruzioni e concussioni;

se non si debba contrastare tutto questo con una più attenta vigilanza e una più rigorosa repressione da affidare agli organi della Polizia di Stato, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. (3-00268)

ROSITANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il settimanale *L'Europeo* nel n. 41 del 19 ottobre 1994 (nell'articolo titolato

« Come somiglia a Pippo questo nuovo Superpippo », a firma Riccardo Scarpa) riferisce che:

sulla figura del signor Pippo Baudo « si addensano nuvoloni carichi d'imbarazzo, e tutto a causa di una società di produzioni televisive, la CIERRE PRODUCTION E MENAGEMENT di Roma, che da qualche anno ha una straordinaria capacità di aggiudicarsi puntualmente gli appalti esterni alla RAI legati alle trasmissioni di Pippo Baudo » (organizzazione degli interventi di Jovanotti per la trasmissione « Fantastico » del dicembre 1990 — vetrina di « Domenica in » nell'anno successivo — « Partita Doppia » nell'ottobre 1992, con un costo tra i 700 e gli 800 milioni a serata, di cui una media di 200 milioni a puntata finirono nelle tasche della « CIERRE »);

il signor Pippo Baudo « richiede » ai dirigenti RAI « l'intervento della CIERRE ogni volta che deve realizzare un programma », facendo crescere « il sospetto che dietro a questa società si celasse lo stesso Baudo »;

i titolari della CIERRE sono « Francesco Rizzo, classe 1961 » (nipote di Armando Gentile, l'agente-amico che da decenni cura gli interessi del « bravo presentatore »), e « Walter Croce, classe 1953 » (marito di Silvia Frattolillo, costumista di fiducia del signor Baudo). « Due signori

che, per vari motivi hanno molto da spartire con Pippo Baudo »;

« per questi intraprendenti due giovani in carriera, la fortuna è iniziata con il ritorno in RAI di Baudo nell'89 », in quanto « nel '90 nasce la fortunatissima CIERRE, abbonata agli appalti nei programmi di Baudo », il quale « segue molto da vicino le sorti di questi *manager*, intrattenendosi con loro in lunghe riunioni nel suo ufficio romano al quinto piano in via della Giuliana 53. Anche perché di Francesco Rizzo è stato socio in una società chiamata senza troppa fantasia SCUDERIA FANTASTICO s.a.s. nata nell'86 e sepolta nel '90 »;

si è determinato « un intreccio di interessi, di legami affettivi e di fatali combinazioni che all'interno della RAI qualcuno non tollera più »;

alla CIERRE « è stato affidato l'ennesimo appalto per MACEDONIA, il prossimo programma di Baudo. Oltre a parte dell'organizzazione del Festival di Sanremo '95 » —:

quali provvedimenti di competenza del Governo si intendano adottare per far cessare le incresciose ed abnormi situazioni riferite e ricondurre, quindi, nel giusto ambito delle proprie competenze il signor Pippo Baudo, considerato « il più imponente pilastro del potere politico-televisivo rimasto in piedi dopo il crollo della vecchia partitocrazia ». (3-00269)

**INTERROGAZIONE  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

FUSCAGNI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la norma relativa all'imposta sulle società decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853 convertito in legge il 17 febbraio 1985, n. 17, e successive modifiche compresa la legge 11 aprile 1989 n. 154, è stata dichiarata illegittima a livello comunitario (direttiva CEE 17 luglio 1969 n. 335), in corrispondenza con la sentenza Corte Costituzionale 2 febbraio 1990 n. 643

e sentenza Corte Giustizia CEE 20 aprile 1993 n. 71, e costantemente ritenuta tale da molti giudici di legittimità e di merito, (solo presso il Tribunale di Firenze possono raggiungere la cifra di 20.000);

il rimborso *pro capite* si aggira in media sui 50 milioni con interessi e spese di circa 2 milioni per ogni rimborso —

come l'amministrazione delle Finanze intenda far fronte al proprio debito e se non si ritenga di intervenire con un provvedimento d'urgenza per il riconoscimento del debito ed il suo consolidamento così da evitare la condanna alle spese giudiziali e soprattutto una enorme esposizione finanziaria finora non prevista. (5-00457)

\* \* \*

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**MAZZUCA.** — *Ai Ministri del bilancio e della programmazione economica e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 6 ottobre 1994 era stato chiesto dai sindacati CGIL e UIL un incontro presso l'Ufficio provinciale del lavoro di Cosenza tra 23 borsisti del Consorzio per l'università a distanza (CUD), i vertici di tale azienda ed i rappresentanti del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

l'incontro avrebbe dovuto avere ad oggetto il futuro lavorativo di 23 partecipanti ad un corso di formazione, reso attivo dal CUD tra il 1° luglio 1991 ed il 31 dicembre 1993, nell'ambito del I piano d'attuazione della legge n. 64 del 1986, azione organica n. 2 « Sostegno all'innovazione », progetto speciale n. 35, finalizzato alla creazione di 45 posti di lavoro nel settore della formazione a distanza;

il precedente corso di formazione, bandito nel 1990, ha visto l'assegnazione di 20 borse di studio e, successivamente, la regolare assunzione dei partecipanti da parte del CUD;

il CUD attraversa una grave crisi finanziaria e presenta un'esposizione debitoria di circa 20 miliardi di lire;

i consorziati del CUD sono le università della Calabria, di Trento, di Bari, di Bologna, di Siena e « La Sapienza » di Roma, il comune di Cosenza, il Formez, l'Olivetti, la Sip, l'IBM-Semea, la RAI, Telespazio e il CRAI —:

quali iniziative i Ministri interrogati intendano adottare, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, per proseguire un intervento di elevato valore scientifico e culturale per lo sviluppo delle aree depresse, consentendo a 23 giovani di

proseguire, previa assunzione da parte del CUD, la propria attività di studio e di ricerca. (4-04272)

**ROTUNDO.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere: le ragioni che impediscano la sollecita definizione della pratica del signor Calogiuri Cosimo Damiano, nato a Lizzanello il 22 agosto 1928, dipendente del comune di Cavallino (Lecce), posizione n. 835706, per ricongiunzione periodi assicurativi, ai sensi della legge 29/79, atteso che le condizioni di salute del suddetto dipendente si sono ulteriormente aggravate in quanto affetto da « neoplasia vescicale » ed è stato collocato in aspettativa.

(4-04273)

**ROTUNDO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Secli (Le), destinatario del personale trasferito a seguito di mobilità esterna ai sensi e per gli effetti di cui al DPCM n. 325 del 1988, della legge n. 554 del 1988 e successive, con deliberazione della GM n. 21 del 20 gennaio 1993, ha corrisposto il trattamento economico mensile con decorrenza 1° gennaio 1993, tenendo presenti le posizioni giuridico-economiche evidenziate dall'Ente di previdenza;

la spesa mensile sostenuta dal comune è di 12.362.971 per competenza ed oneri accessori e che il comune non riesce a far fronte ad anticipi di spesa così rilevanti, per i quali ricorre ad anticipazioni di Tesoreria;-

il comune di Secli ha sollecitato più volte i Ministeri competenti —:

quali siano le ragioni di tali ritardi e se i Ministri interessati non ritengano di dovere provvedere con l'urgenza richiesta dalla situazione. (4-04274)

**ROTUNDO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la signora Tramacere Antonella, nata a S. Pietro in Lama il 10 maggio 1959,

immessa nei ruoli organici del comune di Galatina con decorrenza 1° febbraio 1994, con profilo professionale di Collaboratore (4° q.f.), proveniente per mobilità disposta con DPCM del 21 ottobre 1993, dal comune di S. Pietro in Lama, ha chiesto di essere trasferita presso il comune di Lecce, sede di residenza del proprio nucleo familiare, ai sensi dell'articolo 6 decreto del Presidente della Repubblica n. 268 del 1987, dell'articolo 22 decreto del Presidente della Repubblica n. 810 del 1980, dell'articolo 10 decreto del Presidente della Repubblica n. 347 del 1983;

il signor Imperiale Cosimo, nato a Tuglie, il 28 luglio 1953, dipendente nel comune di Lecce, con profilo professionale di Collaboratore (4° q.f.), ha chiesto di essere trasferito presso il comune di Galatina ai sensi della citata normativa per avvicinarsi al proprio nucleo familiare residente a Tuglie, distante da Lecce circa 35 Km. e da Galatina 17 Km. circa;

i comuni di Lecce e di Galatina, prima di avviare le procedure per i trasferimenti di cui sopra, hanno interessato il Dipartimento della Finanza Pubblica affinché venga comunicato se da parte del Ministro sarà assicurato lo scambio dei fondi destinati ai rispettivi comuni;

atteso il particolare disagio derivante alle famiglie dei dipendenti sopra richiamati e la domanda congiunta di compensazione —

se il Ministro non ritenga di dover accogliere, positivamente, la richiesta dei comuni di Lecce e Galatina con l'urgenza richiesta dalla situazione sopra esposta.  
(4-04275)

MARENCO. — *Ai Ministri dell'interno e per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

la palazzina *liberty* di Villa Gruber a Genova, nel quartiere di Castelletto, versa in condizioni di fatiscenza e abbandono ed è divenuta una sorta di dormitorio e

ritrovo per extracomunitari, tossicodipendenti e vagabondi, in un quadro di assoluto degrado;

come ha recentemente denunciato il presidente della locale circoscrizione, Umberto Zerba Pagella — in una situazione di totale mancanza di sorveglianza, con parco incustodito e rete di recinzione sfondata — ciò costituisce inoltre grave pericolo per i bambini che frequentano il parco di detta villa, tanto più che il grave stato di rovina di parti della palazzina — il tetto e la scala di accesso — fanno temere che un crollo improvviso possa causare una tragedia —:

quali iniziative intendano intraprendere gli interrogati Ministri. (4-04276)

MARENCO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

vari organi di stampa hanno riportato la notizia secondo cui l'ospedale di Ovada (provincia di Alessandria) rientrerebbe nell'elenco di quelli che dovranno essere soppressi in base alla Legge Finanziaria approvata dal Governo;

ciò può essere dovuto al fatto che ci si affidi a un vecchio dato indicante in 115 i posti letto disponibili, il quale tuttavia si riferisce alla vecchia struttura ospedaliera « S. Antonio », risultando così superato;

l'Ospedale di Ovada dispone effettivamente di 120 posti letto — essendo addirittura abilitato al funzionamento di 130 — e costituisce una realtà importante per l'attività sanitaria nell'ambito di una vasta area, alla quale si devono aggiungere, per questioni logistiche, i comuni della vicina Valle Stura —:

quali siano le intenzioni del Ministro in merito. (4-04277)

MAZZONE. — *Al Ministro dell'interno.* Per sapere — premesso che:

l'amministrazione comunale di Napoli prevede nel suo bilancio pluriennale

una spesa di otto miliardi per l'anno 1994 e di trentuno miliardi nel 1995 per studi di progettazione relativi ai piani particolareggiati esecutivi del nuovo Piano regolatore generale da redigere secondo le linee programmatiche proposte dal documento urbanistico presentato dalla giunta comunale al consiglio comunale di Napoli;

pare siano in corso di espletamento attività di collaborazione professionale da parte di professionisti presso strutture comunali in assenza di formali incarichi in conformità alla normativa vigente;

numerosi professionisti napoletani hanno rivolto un'istanza al Presidente del consiglio dell'ordine degli ingegneri della provincia di Napoli affinché intervenga perché vengano sospesi anomali rapporti professionali e siano ripristinate regole di trasparenza nel rispetto della legalità, per l'affidamento di incarichi professionali —:

se non si ritenga di intervenire presso l'amministrazione comunale di Napoli per invitarla ad attenersi, nell'affidamento degli incarichi professionali, al rispetto della legalità, considerato che l'attuale stato di dissesto del comune di Napoli forse è stato determinato anche da un'allegria gestione dei rapporti privatistici. (4-04278)

MAZZONE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel quadro della ristrutturazione ed accorpamento delle Preture, si prevede la soppressione della Pretura di Marigliano, con l'intento di accorparla alla Pretura di Acerra;

che appare strana tale ipotesi considerato che il carico del ruolo della pretura di Marigliano supera di gran lunga quello di Acerra e che la difficoltà dei collegamenti creerebbe non pochi disagi ai cittadini di Marigliano —:

se non si ritenga di intervenire per scongiurare tale ipotesi, o nel caso di necessitato provvedimento, prevederne l'accorpamento con le Preture di Pomi-

gliano o di Nola, più facilmente raggiungibili data la facilità dei collegamenti.

(4-04279)

MAZZONE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso:

che in occasione del recente Convegno del G7 tenutosi a Napoli è stato ancora una volta rilevato — e dallo stesso Presidente del Consiglio — come per una città che aspira allo sviluppo economico valorizzando soprattutto la vocazione turistica della zona, che vanta incomparabili bellezze naturali e tesori d'arte, non possa prescindere dalla necessità di disporre di un adeguato scalo aereo;

che l'attuale scalo di Capodichino è assolutamente insufficiente a far fronte, già ora, al convulso traffico costituito soprattutto da voli *charter* e che nel 2007 raggiungerà quota 3 milioni 250 mila passeggeri/anno;

che la costruzione di un nuovo aeroporto in Napoli trova conferma nelle leggi del 25 febbraio 1971, n. 111 (tuttora valida perché mai abrogata), nel rapporto « Lino » redatto nel 1972 dalla Commissione di indagine sulla situazione aeroportuale nazionale « ... le limitazioni operative dell'attuale scalo di Capodichino non eliminabili nonostante ogni e qualsiasi intervento ... (conclude) la costruzione del nuovo aeroporto è assolutamente inderogabile ed urgente »;

che la provincia di Napoli finanziò un primo progetto di massima ritenuto meritevole di approvazione — con alcune prescrizioni — dal Comitato interministeriale di cui alla legge n. 825 del 1973 oggi n. 449 del 1985;

che sulla base di siffatta premessa fu costituita il 5 maggio 1975 la S.p.A. Aeroporto di Napoli tra la Provincia, il comune, la Camera di commercio ed il Banco di Napoli, che a proprie spese affidò alla società Italoairport lo studio di fattibilità,

tenendo conto delle prescrizioni di cui al citato Comitato ex legge n. 825 del 1973;

che tale studio di fattibilità fu approvato dal citato Comitato nella seduta del 17 dicembre 1981 anche se, stranamente, il deliberato ufficialmente non fu mai notificato alla Società Aeroporto di Napoli;

che l'iniziativa della costruzione del nuovo aeroporto trova conferme oltre che nella citata legge n. 111 del 1971:

1) nel Piano generale dei trasporti approvato il 10 aprile 1986;

2) in atti della Regione Campania del 19 maggio 1972, del 4 giugno 1973, del 21 aprile 1974, del 14 febbraio 1978, del 25 gennaio 1980, del 28 dicembre 1981, del 28 dicembre 1987, del 1° marzo 1990;

3) nel voto unanime della Camera dei deputati con cui il Governo fu invitato a predisporre gli atti per la costruzione di un nuovo moderno aeroporto a sud di Roma (seduta del 27 luglio 1988);

4) nell'avvenuta pronuncia del Comitato previsto dalla più volte citata legge n. 825 del 1973 (oggi n. 449 del 1985) con voti del 18 e 25 febbraio 1992 tutti vincolanti per il Ministro, relativi all'approvazione della convenzione da stipularsi per la progettazione (parziale) della costruenda infrastruttura;

5) nell'atto n. 4371 di repertorio (N. Trasporti) redatto in data 14 aprile 1992 e nel relativo decreto del Ministro dei trasporti con cui viene approvata la convenzione relativa alla prima fase progettuale di che trattasi;

la Ragioneria Generale dello Stato non ha provveduto alla registrazione degli atti di cui al punto 5) manifestando perplessità, in quanto pur essendo stanziati i fondi, occorrenti per la progettazione, al capitolo 7501 del bilancio del Ministro dei trasporti, non sarebbero invece, disponibili risorse per la realizzazione dell'opera;

che la CEE non poté prendere in esame nel 1985 la richiesta d'intervento finanziario per la mancanza, tra l'altro, del

progetto esecutivo che consentisse di determinare la spesa occorrente per la realizzazione dell'opera;

che le Associazioni delle categorie economiche interessate nel corso della conferenza stampa svoltasi il 15 febbraio 1993 si sono dichiarate disponibili ad intervenire anche finanziariamente per la realizzazione dell'opera sempreché il Governo dia prova di voler concretamente dare inizio alla fase progettuale;

che l'ulteriore ritardo penalizza e compromette gravemente non solo lo sviluppo dell'economia del Mezzogiorno ma si ripercuoterà anche sul piano europeo;

che la Ragioneria non può disattendere la volontà manifestata con la stipula della convenzione ed è tenuta alla esclusiva verifica della copertura della spesa relativa all'atto medesimo —;

se il Governo ed in particolare il Ministro dei trasporti non intendano riprendere in esame l'iniziativa di che trattasi impartendo opportune disposizioni per la redazione del primo stralcio del progetto in questione. Tale atto indurrebbe i privati operatori ad intervenire nella fase successiva per la realizzazione dell'opera, tenendo conto che la CEE è disponibile ad esaminare la possibilità di un finanziamento sulla scorta di un progetto esecutivo della infrastruttura.

Si richiama, infine, l'attenzione del Presidente del Consiglio e del Ministro dei trasporti, sul fatto che il nuovo scalo — una volta costruito e solo nella prima fase — darebbe lavoro stabile a ben 3.000 unità oltre alle unità che verranno ad essere assorbite dalle attività indotte che vengono incrementate e vivificate dal nuovo aereo-scalo (alberghi, ristoranti, bar, ecc.).

Si concorrerà in tal modo a reprimere certi fenomeni di camorra e delinquenza — anche minorile — che spesso hanno origine dalla mancanza di lavoro: significherebbe ridare fiducia a migliaia di giovani utilizzando una delle maggiori risorse del territorio: le bellezze naturali e i tesori artistici che attraggono nelle nostre zone soprattutto dai Paesi d'oltreoceano. (4-04280)

SAVARESE. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del tesoro e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se risponda al vero che la Compagnia di Assicurazioni ASCOROMA, di proprietà del Comune di Roma è stata soggetta ad ispezione da parte dell'ISVAP iniziata il 25 gennaio 1993;

se durante questa ispezione sarebbe stata accertata una insufficienza nelle riserve sinistri per oltre 10 miliardi;

se l'ISVAP pur avendo notato che l'insufficienza era pari al 30 per cento del totale delle riserve, e che il tutto era avvenuto a seguito della sottostima della generazioni sinistri dall'84 al '91, con conseguente alterazione dei dati dei relativi bilanci, non faceva rapporto alla Procura della Repubblica;

se lo stesso Presidente dell'ASCOROMA veniva in possesso della documentazione, depositata anche in uffici del Ministero dell'Industria (C.R.U.), comprovante illeciti e falsi e denunciava il tutto alla Procura della Repubblica di Roma;

se a seguito di tali atti sia stato aperto un procedimento penale a carico dell'ex Direttore dell'ASCOROMA, il cui rapporto di lavoro era stato risolto — precedentemente — dalla Compagnia il 22 gennaio 1993;

se sia vero che la documentazione relativa era facilmente accessibile agli ispettori ISVAP;

se sia vero che, in occasione di precedenti riscontri, avvenuti all'inizio degli anni '90, l'ispettorato dell'ISVAP si era accorto delle insufficienze finanziarie, iniziate dal bilancio 1983 e le aveva segnalate all'ex direttore generale della Compagnia con lettera del 5 marzo 1991, lettera cui non era seguita alcuna iniziativa da parte della vigilanza;

se il comportamento dell'ISVAP, che ha disposto l'ispezione solo a circa due anni di distanza dai rilievi formulati, non abbia provocato gravi danni al pubblico

erario e se tali omissioni concatenate non concretino un comportamento di favore, penalmente valutabile;

se sia vero che tra la ricapitalizzazione dell'ASCOROMA, votata in occasione del bilancio 1992, e quella votata in occasione del bilancio 1993, il risanamento della stessa sia costato al Comune di Roma circa 65 miliardi;

quali provvedimenti s'intendano adottate e se non si ravvisi l'opportunità di un rigoroso accertamento di eventuali ulteriori responsabilità, anche per omissioni da parte della vigilanza e di provvedere di conseguenza. (4-04281)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli esteri e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in Ciad, il 1° gennaio scorso durante un « viaggio d'avventura » (in tal modo, infatti, veniva pubblicizzato dall'agenzia di viaggi romana « Viaggi nel mondo ») perdeva la vita, dilaniata da una mina, la giovane cittadina finlandese, palermitana d'adozione, Katy Kristiina Ylitalo, di 26 anni, mentre il suo compagno, Sergio Cicala, rimaneva gravemente ferito;

adesso il signor Cicala chiede giustizia per una morte che poteva essere sicuramente evitata. Per ottenere ciò ha presentato una denuncia nei confronti dell'agenzia di viaggi romana, assieme ad altri compagni di viaggio, alla Procura di Modena che, dichiaratasi incompetente, dal 2 di marzo ha trasferito la stessa denuncia sul tavolo del Procuratore della Repubblica di Roma dottor Roselli;

è gravissimo, infatti, che il tragico evento si sia consumato nonostante gli avvenimenti dati per iscritto dalla Presidenza del Consiglio alla Fiavet di Roma ed agli assessorati regionali al turismo sulla situazione di rischio in Ciad, dove, peraltro, veniva indicata « l'esistenza di zone minate nel nord del paese al confine con la Libia nonché la possibilità di scontri ar-



mati tra opposte fazioni politico-militari e di esistenti conflitti etnici nel resto del paese ». La Presidenza del Consiglio ed il Ministro degli affari esteri, attraverso l'unità di crisi, erano, quindi, intervenuti al fine di evitare alle agenzie di viaggio di programmare escursioni in zone a rischio, dove, peraltro, si erano già verificati incidenti a danno di altrettanto ignari turisti. Nonostante ciò l'agenzia romana « Viaggi nel mondo » ha dimostrato tanta leggerezza, o peggio, organizzando ugualmente il viaggio « d'avventura » nel Ciad;

ed in più, in presenza di altro avvertimento inviato via fax il 20 ottobre 1993 dal *tour operator* Sergio Scarpa Falce, organizzatore di viaggi in Africa, ad uno degli amministratori della « Viaggi nel mondo », Vittorio Kulziky, ove si indicava chiaramente che la zona dell'alto Ciad, teatro di scontri durante la ritirata libica del 1988, era disseminata di residui bellici e veniva segnalata ad alto rischio di mine —:

quali urgenti provvedimenti intendano adottare per evitare che altre morti si vadano ad aggiungere a quella ultima della giovane Katy Kristiina Ylitalo. Ciò si richiede anche in considerazione del fatto che, come se nulla fosse accaduto, la medesima agenzia di viaggi continua a pubblicizzare ed organizzare in questi giorni il medesimo viaggio nei medesimi luoghi ove è accaduta la tragedia sopra descritta, non tenendo evidentemente in alcun conto l'integrità dei propri clienti e antepoendo a tutto la sola ragione del profitto;

e a quali risultati sia pervenuta l'indagine preliminare affidata al sostituto Procuratore della Repubblica di Roma dottor Rosselli e quali siano i provvedimenti amministrativi che il Governo intende adottare. (4-04282)

LA GRUA. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per sapere — premesso che:

sin dal 1984 esiste progetto di restauro della Chiesa di San Filippo, pre-

gevole edificio di culto sito nel comune di Chiaromonte Gulfi in provincia di Ragusa;

di recente è crollata una parte del tetto di tale chiesa e della annessa sacrestia;

un ulteriore degrado dell'edificio predetto comporterebbe la perdita definitiva di un pregevole portale del Gagini che costituisce l'opera di maggior valore artistico della chiesa;

a salvaguardia della chiesa di San Filippo è sorto un comitato spontaneo di cittadini che di recente ha rivolto al Capo dello Stato un accorato appello che, secondo quanto risulta all'interrogante, è stato trasmesso a codesto Ministero —:

quali provvedimenti il Ministro abbia adottato o intenda adottare nell'immediato al fine di evitare la totale perdita di un monumento artistico così importante.

(4-04283)

TREMAGLIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso:

che sono da tempo in corso lavori di ampliamento che concernono la Strada Statale 470 della Valle Brembana;

che fra tali lavori riveste particolare importanza la realizzazione della tangenziale che consentirà il più agevole superamento del centro di San Pellegrino Terme;

che si tratta di un'opera essenziale per tutta l'economia della valle, e per il rilancio delle attività turistiche delle quali San Pellegrino è il centro —:

se non ritenga opportuno un sollecito e decisivo intervento, in ogni sede competente e segnatamente presso l'ANAS, affinché i lavori avviati siano al più presto ripresi e portati al sollecito compimento.

(4-04284)

FALVO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso:

in data 6 maggio 1991 Politano Saveria, nata a Lago (CS) il 22 settembre 1914 e residente a Cosenza presso sua sorella, vedova, Politano Rosanna — Via Serraspiga 14 — inoltrò documentatissima domanda per ottenere innegabile riconoscimento della sua grave invalidità civile con diritto di accompagnamento perché totalmente invalida da anni;

la Commissione medica di Cosenza in data 24 marzo 1992 dovette riconoscere la permanente invalidità civile al 100 per cento ma, del tutto inspiegabilmente, non stabilì sul diritto alla dovuta indennità di accompagnamento;

a seguito di rituale ricorso, su richiesta del Ministero del tesoro, la U.S.L. n. 9 di Cosenza, dopo l'acquisita documentazione sanitaria richiesta con lettera 12 marzo 1993, protocollo 118 SG, dispose per diverse visite domiciliari espletate dai sanitari nei mesi di ottobre 1993 e successivi con gli inconfutabili accertamenti di totale invalidità ed attestati dai quali figura consacrato per atto pubblico che la paziente « non è deambulante »; che soffre di « osteoporosi grave alla colonna » e, tra l'altro, « con esiti di fratture trasversali femore destro »; « incontinenza urinaria » nonché « impotenza alla stazione eretta e conseguentemente carico autonomo »; « non deambulante »; ed ancora « insufficienza circolatoria »; « frequenti episodi TIA »; « incontinenza sfinterica in soggetto con grave ipoacusia » e « deambulazione impossibile per pregressa frattura femorale »;

dopo tanti anni di sofferenze, i gravi ritardi nel riconoscere precisi diritti — per la necessaria assistenza e per l'inevitabile accompagnamento della Politano ottantenne — hanno determinato e determinano uno stato di disperazione ed onerosi debiti —:

se non si ritenga di intervenire con la massima urgenza affinché la competente

Commissione superiore invalidi civili, con sede in Roma — Via Casilina 3 — deliberi per il riconoscimento al diritto di accompagnamento sin dalla domanda del 6 maggio 1991. (4-04285)

FALVO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

il CUD (Consorzio per l'università a distanza) con sede in Rende (Cosenza) è consorzio di diritto privato che si occupa della progettazione, produzione ed erogazione di corsi multimediali a distanza per l'università, per la formazione e per l'aggiornamento professionale;

nel 1989, tramite l'Agensud, il CUD ha beneficiato di finanziamento da parte dello Stato di decine di miliardi (circa 45) nell'ambito del primo piano di attuazione della legge n. 64 del 1986 — « azione organica 2 sostegno all'innovazione » — con riferimento al progetto speciale 35 (P.S. 35) finalizzato alla creazione di 45 posti di lavoro nel settore della formazione a distanza;

in base a tale progetto il CUD ha organizzato due corsi di formazione della durata di tre mesi per poi procedere alle relative assunzioni a tempo indeterminato;

nonostante l'intervenuto consistente finanziamento e l'espletamento dei corsi, dei 45 partecipanti a tutt'oggi ne sono stati assunti soltanto 17 in aperta violazione della convenzione;

depauperando le risorse finanziarie elargite dallo Stato per diverse decine di miliardi si è anche arbitrariamente proceduto alle assunzioni di personale estraneo alla formazione;

in conseguenza di pessima amministrazione il CUD verserebbe in situazione di grave crisi per esposizione debitoria di circa 20 (venti) miliardi con pericolo di chiusura nonostante sin dalla sua costituzione abbia ricevuto dallo Stato erogazione di altre decine di miliardi —:

quali iniziative si intendano adottare per non disperdere l'acquisita professionalità di tanti giovani e per tutelare i 45 aventi diritto al lavoro non inseriti nelle « attività di ricerche e di sviluppo nella formazione a distanza »: previste e garantite dal bando di concorso;

quali provvedimenti si intendano assumere per salvare il CUD da situazione pre-fallimentare e per assicurare la tranquillità del lavoro anche a circa 110 dipendenti;

se non si ravvisi la necessità e l'urgenza di disporre rigorosi accertamenti anche contabili per siffatta gestione amministrativa riferita a decine di miliardi dello Stato onde accertare responsabilità penalmente perseguibili. (4-04286)

MORMONE. — *Ai Ministri dell'ambiente e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso:

che da alcuni anni la capitaneria di porto di Castellammare di Stabia ha dato in concessione, nel Borgo Marinaro della Marina Grande di Sorrento un vasto specchio d'acqua da adibire all'ormeggio per le imbarcazioni da diporto;

che quello della Marina Grande di Sorrento è un Borgo Marinaro nel quale la presenza di una altissima concentrazione di pescatori ne determina inequivocabilmente la votazione e ne caratterizza l'assetto;

che il tratto di costa prospiciente l'intero Borgo Marinaro, già sopra citato, offre uno degli scorci paesaggistici e panoramici più rilevanti della intera penisola sorrentina al punto che la stessa zona ha costituito motivo di ispirazione per poeti ed artisti, nonché motivo di attrazione per i turisti in visita nella « Terra delle Sirene »;

che lo stesso Borgo Marinaro è uno dei pochi siti, se non addirittura l'unico, vicini al centro urbano in cui è possibile il mantenimento di una spiaggia libera;

che in uno spazio così ristretto e denso di abitanti e di attività, il diporto nautico riesce ad occupare completamente i pochi spazi fruibili eliminando di fatto ogni possibilità reale di balneazione contribuendo, viceversa, al ristagno delle acque con ovvie quanto gravi conseguenze di carattere igienico-sanitario;

che da tale fenomeno di stagnazione consegue, inoltre, il fenomeno della atrofizzazione della vegetazione del fondo marino;

che al di là della munificenza con cui la capitaneria di porto di Castellammare di Stabia elargisce le autorizzazioni/concessioni degli specchi d'acqua esiste un fenomeno di abusivismo largamente diffuso;

che alla luce delle considerazioni sopraportate il Borgo Marinaro non può essere considerato come un porto, né ad esso essere assimilato soprattutto perché *in loco* esiste un scogliera frangiflutti posta a difesa dell'abitato e non può diversamente essere considerata come riparo stabile per le imbarcazioni da diporto;

che non esiste nemmeno alcun sistema di sicurezza che possa consentire la trasformazione del Borgo in porto, né le stesse strutture di sicurezza potranno mai essere realizzate senza contravvenire ed infrangere ai vincoli paesaggistici ed ambientali esistenti —;

se non si ritengano violati i contenuti di cui agli articoli 3 e 32 della Costituzione; agli articoli 1 e 2 della legge 24 dicembre 1978, n. 833; degli articoli 2, 8 e 18 della legge 8 luglio 1986, n. 349; dell'articolo 734 del codice penale; dell'articolo 1 della legge della regione Campania 23 agosto 1984, n. 34, nonché i contenuti della sentenza della Corte costituzionale del 26 luglio 1979, n. 88;

se a prescindere dalla violazione dei citati articoli di legge non si ritenga di dover salvaguardare adeguatamente l'economia e la vivibilità della zona;

se i responsabili della capitaneria di porto di Castellammare di Stabia siano abilitati a creare turbativa e disagi alla popolazione residente, a disattendere le aspettative dei turisti ed a gestire *ad libitum* gli specchi d'acqua della costiera sorrentina;

se non si ritenga doveroso intervenire con solerzia nell'adozione di tutti gli opportuni provvedimenti del caso. (4-04287)

TRIONE, INCORVAIA, GAIOTTI, FUSCAGNI, BONSANTI, BRACCO, PEPE, CALABRETTA MANZARA, MOIOLI, ROTONDI, RIVERA, POZZA TASCA e INDELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

una qualificata politica di valorizzazione di quella speciale risorsa costituita dal patrimonio culturale e dalla sua conservazione integrata, che superi la visione vincolistica della protezione passiva dei beni, favorisce il recupero e la difesa dei valori fondamentali della nostra civiltà, e, al tempo stesso, costituisce elemento essenziale dello sviluppo economico sostenibile;

la sempre più diffusa coscienza delle ragioni di questa problematica impone scelte precise e concordate che consentano al nostro paese di svolgere un ruolo attivo nel contesto internazionale anche nel campo della conservazione e valorizzazione dei beni culturali;

la cooperazione culturale dell'Italia si sviluppa sia sul piano bilaterale che su quello multilaterale e viene attuata, oltre che dal Ministero per gli affari esteri (cui compete la responsabilità della nostra partecipazione alle attività dell'UNESCO e di altri organismi internazionali) da altri Ministeri, che sovente si muovono nel segno di politiche non concordate;

la cooperazione culturale copre una vasta gamma di interventi che va dalla creazione di centri e di scuole all'estero alla collaborazione universitaria, dalla concessione di borse di studio alle missioni

archeologiche, dalle esposizioni di arti figurative al finanziamento di iniziative scientifiche e didattiche nei paesi in via di sviluppo;

l'Italia contribuisce in maniera rilevante alla cooperazione culturale: e tuttavia i risultati finora conseguiti non sono da ritenersi soddisfacenti;

il rapporto con le istituzioni culturali internazionali risulta compromesso dalla mancanza di coordinamento, che deriva soprattutto dagli squilibri che si verificano nell'uso delle risorse finanziarie e dall'assenza di una strategia attenta, più che agli interventi straordinari, ai normali metodi di ordinaria amministrazione;

la Convenzione per la protezione del patrimonio culturale e naturale, sottoscritta dall'Italia sin dal 1977 (legge n. 134 del 1977), della cui attuazione si occupano il Ministero per gli affari esteri e il Ministero dei beni culturali e ambientali (c'è, inoltre, a Parigi, un nostro ambasciatore, Delegato permanente all'UNESCO) non ha visto il nostro Paese svolgere alcun ruolo rilevante;

l'Italia versa ogni anno il proprio contributo finanziario al « Fondo comune » (come previsto dalla Convenzione) non ricavandone benefici di alcun tipo;

a tutt'oggi risultano iscritti nella lista del patrimonio mondiale soltanto otto beni italiani (l'ultimo i « sassi di Matera », nel 1993), mentre paesi come la Spagna, la Francia, l'India ne hanno iscritti venti, e Paesi come l'Inghilterra, il Messico, la Grecia e la Germania ne hanno tredici;

l'UNESCO e alcune istituzioni e associazioni internazionali come l'Icomos hanno frequentemente sollecitato il governo italiano a presentare nuove proposte per la « lista indicativa » del patrimonio mondiale l'ultima proposta italiana è stata presentata nel 1984;

alla prossima riunione del Comitato del patrimonio mondiale, che si terrà nel dicembre di quest'anno, vi è all'esame una sola proposta italiana relativa al centro

storico di Vicenza (che va ad aggiungersi ai quattro centri già iscritti: Firenze, Roma, Venezia, San Geminiano) —:

quale sia l'azione che il nostro Governo porta avanti, presso l'UNESCO, per la cooperazione prevista dalla « Convenzione per la protezione del patrimonio culturale e naturale », ratificata dall'Italia con legge n. 134 del 1977;

quali siano le ragioni per le quali l'Italia (dal 1977 a oggi) ha ottenuto la iscrizione di soli otto monumenti nella lista del patrimonio mondiale;

quali siano le ragioni per le quali l'Italia non ha prodotto (dopo il 1984) la « lista indicativa » più volte richiesta dall'UNESCO;

se e come il Governo intenda ridefinire i metodi della partecipazione italiana alla cooperazione culturale internazionale. (4-04288)

SIMEONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — premesso che:

il Governo esercita la vigilanza sulla Banca d'Italia attraverso apposito Ispettorato che fa capo al Ministero del tesoro —:

se tale Ispettorato disponga di elementi, o in mancanza se gli si vogliano impartire opportune disposizioni perché li acquisisca, in ordine ai nominativi di coloro che abbiano fornito collaborazioni e consulenza alla Banca d'Italia dall'epoca del governatorato Ciampi alla data di oggi, all'oggetto di tali attività e all'entità dei compensi a ciascuno elargiti. (4-04289)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio circostante la zona di Tor Pagnotta dove sta sorgendo un campo nomadi, a ridosso del nascente Parco Archeologico Laurentino, vengono segnalate necropoli dell'VIII secolo;

se non si ritenga opportuno intervenire per accertare i possibili danni che potrebbero derivare ai reperti archeologici e per un eventuale cambio dell'ubicazione prevista per il campo Rom. (4-04290)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per l'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la zona di Tor Pagnotta destinata all'insediamento di un campo nomadi deve essere considerata ad « alto rischio » perché potrebbe determinare l'inquinamento del fosso dell'Acqua Acetosa Ostiense che alimenta le sorgenti dell'Acqua San Paolo;

l'area dell'ex deposito ACEA scelta per l'ubicazione del secondo campo nomadi di Tor de Cenci risulterebbe gravemente inquinata —:

se non si ritenga opportuno intervenire per un eventuale cambiamento di ubicazione dei campi nomadi necessario non solo per scongiurare il degrado ambientale ma per l'incolumità della stessa popolazione nomade. (4-04291)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri per la funzione pubblica e gli affari regionali, del lavoro e della previdenza sociale e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la FIALS (Federazione Italiana Autonomia Lavoratori Sanità), in questi giorni è impegnata presso l'agenzia per la rappresentanza negoziale nelle pubbliche amministrazioni (ARAN) per il rinnovo del contratto nel comparto sanità;

che la parte pubblica facente capo all'agenzia negoziale eludendo le direttive della Presidenza del Consiglio dei ministri per la definizione dei nuovi contratti collettivi nel pubblico impiego, ha concentrato in modo particolare la sua attività per arrivare quanto prima alla sottoscrizione con le parti sociali di un protocollo

di intesa per la costituzione della RSU nel comparto medesimo. La FIALS inoltre rileva che l'ARAN attuando tale procedura sembrerebbe favorire la costituzione di rappresentanze sindacali unitarie con l'emanazione di un accordo vincolante, che prevede peraltro la riserva di un terzo dei candidati eleggibili a favore delle organizzazioni sindacali firmatarie del protocollo stesso, nonché le possibilità della presentazione delle liste elettorali e della indizione delle elezioni soltanto da parte delle associazioni firmatarie del contratto nazionale del lavoro;

stando così i fatti ci troveremo ad assistere ad un'altra inaccettabile prevaricazione delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL che fortemente spingono l'agenzia pubblica alla definizione di un regolamento per le RSU che calpesterebbe di fatto tutte le regole democratiche e costituzionali vigenti in Italia:

questa prassi nel decidere aspetti di grande interesse pubblico non è più concepibile, si tratterebbe infatti di favorire con provvedimenti di comodo alcune delle parti sociali a discapito di altre, come di solito avveniva nella I Repubblica, dove CGIL, CISL e UIL rappresentavano la lunga mano del consociativismo partitico;

i tempi sono cambiati e il nuovo assetto politico della Repubblica non può consentire ai responsabili dell'ARAN di farsi garanti della emanazione di regolamenti elettorali per i lavoratori del pubblico impiego, che per quanto previsto pongono dei seri dubbi sulla capacità normativa e sull'imparzialità della pubblica amministrazione —:

se non ritengano, ognuno per le proprie competenze, previo accertamento dei fatti, di intervenire nei confronti dell'ARAN con disposizioni precise per evitare il coinvolgimento della Pubblica Amministrazione nella sottoscrizione e nell'emanazione di accordi per la costituzione della RSU che contengano norme in palese contrasto con il buon senso e con le regole democratiche delle quali siamo garanti.

(4-04292)

ANGIUS, PECORARO SCANIO, BERLINGUER, SOLAROLI, DUCA e GALLETTI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se sia orientamento del Governo mantenere nell'isola dell'Asinara il carcere speciale;

se si intenda procedere alla costruzione di nuovi edifici e alla definizione di nuove opere che ne consolidino e ne estendano l'uso per gli anni futuri;

se non si intenda più dare seguito alle decisioni assunte al momento del varo della legge 394/91 istitutiva del parco dell'Asinara che prevedeva entro la fine del 1995 lo smantellamento del carcere di massima sicurezza;

se in questo senso vi siano state dichiarazioni autorevoli di ministri del Governo che avrebbero affermato che il carcere dell'Asinara non si smantella;

qualora una decisione di questa portata fosse stata assunta, se essa non sia in palese contrasto con la legge della repubblica n. 394 articolo 34 comma 2, del 6 dicembre 1991, che istituisce nell'isola dell'Asinara un parco nazionale;

da chi e in quale sede una decisione di tale natura sia stata assunta;

se essa non contrasti con gli interessi e con le volontà più volte, e in via formale manifestate dal Governo, dalla Regione autonoma della Sardegna, dalla Provincia di Sassari, dal Comune di Portofino e dai Comuni interessati. (4-04293)

GATTO, CORNACCHIONE MILELLA, DIANA, DE ANGELIS, CALVANESE, LA CERRA, TORRE, TANZARELLA, SCERMINO, NARDONE, SALES, PECORARO SCANIO, LA SAPONARA, GIARDIELLO e MIGNONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso:

che l'articolo 18 della legge n. 187 del 29 aprile 1982, concernente « disciplina per la gestione stralcio del Commissario per le zone terremotate della Campania e

della Basilicata » attribuiva al Ministro dei lavori pubblici « la determinazione dei compensi con il rimborso delle spese da corrispondere a professionisti singoli o associati per le prestazioni rese in materia di urbanistica a favore dei Comuni e delle Comunità montane della Campania e della Basilicata »;

che il Ministro dei lavori pubblici provvedeva a tanto con decreto del 2 maggio 1983;

che tali Comuni e Comunità montane sono indicati al comma quarto dell'articolo 11 della stessa legge n. 187 ed i loro strumenti urbanistici potevano essere attuati sino al 31 dicembre 1985;

che tale termine del 31 dicembre 1985 non è stato mai prorogato;

che le facoltà conferite al Ministro erano limitate alla determinazione di prestazioni professionali che, in quanto rese nello spirito della solidarietà unicamente a favore dei comuni terremotati delle Regioni Campania e Basilicata, ricadevano nel più generale ambito di « opere di emergenza » e, per questo, limitate sia sul territorio che nel tempo;

che invece, ancora oggi, a quasi 14 anni dal terremoto dell'80 e con l'emergenza ormai finita, si tiene in vigore tale Decreto per l'intero territorio delle Regioni Campania e Basilicata;

che persistendo tale stato di fatto si genera confusione e disorientamento nonché una reale discriminazione per i professionisti della Campania e Basilicata in palese violazione dei diritti costituzionali di uguaglianza dei cittadini —;

se e quali provvedimenti intenda prendere per eliminare tale differenziazione dei compensi per prestazioni professionali rese in materia urbanistica nelle Regioni Campania e Basilicata rispetto all'intero territorio nazionale. (4-04294)

MIGNONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

sulle falde del monte Sirino, immediatamente al di sotto di arditi viadotti

dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, esiste un piccolo lago, omonimo del monte, che rende suggestivo un paesaggio, già di per sé attraente per la fitta vegetazione e la freschezza del clima;

alcuni mesi addietro si è cominciato ad abbassare il livello delle acque e si sono aperte alcune crepe su una delle rive del lago;

tale fenomeno giustamente preoccupa la popolazione del comune di Nemoli — nel cui territorio si trova il laghetto, e di tutto il Lagonegrese, non solo perché il temuto prosciugamento del lago stravolgerebbe un paesaggio che è di richiamo turistico per gente del luogo e per viandanti in transito lungo la strada nazionale delle Calabrie, ma soprattutto perché potrebbe essere un segno premonitore di un più vasto dissesto idrogeologico;

per interessamento di organi regionali e del Prefetto di Potenza già sono stati effettuati sopralluoghi e rilievi da parte di una unità operativa del Gruppo nazionale delle catastrofi idrogeologiche, oltre che riprese aeree all'infrarosso per scandagliare il deflusso sotterraneo delle acque, che, tuttavia, a parere dei tecnici, devono essere integrati da ulteriori studi batimetrici; per questo sono stati stanziati finanziamenti da parte della regione Basilicata di poco superiori a 150 milioni di lire, assolutamente insufficienti a scoprire le cause del fenomeno, e di non immediata utilizzazione per la perdurante crisi istituzionale alla regione Basilicata —;

se non ritenga necessario l'intervento urgente del Ministero dei lavori pubblici con mezzi finanziari e tecnici propri per uno studio più vasto e l'eventuale consolidamento del territorio cui, tra l'altro, è interessata anche l'Autostrada Salerno-Reggio Calabria. (4-04295)

BIELLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

un decreto del Ministro delle finanze dispone la soppressione dell'ufficio prepo-

sto alla riscossione dei tributi e imposte di Bagnacavallo e della conseguente chiusura dello sportello da parte della società concessionaria SORIT —:

quali motivazioni abbiano portato in provincia di Ravenna alla soppressione del solo sportello di Bagnacavallo —:

si ravvisa in questa scelta una volontà politica tesa non a promuovere una seria riflessione e una adeguata riforma che privilegi il ruolo delle autonomie locali, quanto a mantenere in piedi strutture burocratiche e molto spesso inefficienti;

l'interrogante ritiene pertanto indispensabile il ritiro del decreto e la riapertura dello sportello di Bagnacavallo, e l'avvio di una vera riforma di questo settore. (4-04296)

**ROTUNDO, MASTROLUCA e STANISCI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 131 del decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990 sancisce la possibilità di poter erogare contributi di sostegno per le attività finalizzate al recupero ed al reinserimento dei tossicodipendenti;

l'articolo 132 del succitato decreto del Presidente della Repubblica stabilisce i criteri di ripartizione dei contributi di cui sopra;

tra i destinatari dei contributi sono individuati oltre agli Enti pubblici, anche le associazioni di volontariato, le cooperative ed i privati che operano senza fine di lucro;

l'articolo 134 del richiamato decreto del Presidente della Repubblica n. 309 destina nella misura del 40 per cento i contributi per il finanziamento di progetti per l'occupazione ed il reinserimento nel mondo del lavoro dei tossicodipendenti;

con circolare n. 335302 dell'11 febbraio 1993 si dettavano le direttive per accedere ai finanziamenti ai sensi dell'articolo 10 del 12 gennaio 1993, n. 3, recante

norme procedurali per il coordinamento delle attività di prevenzione, recupero e reinserimento dei tossicodipendenti;

nella relazione del 31 marzo 1994 del Dipartimento degli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio era chiaramente indicato che « i progetti presentati da associazioni del volontariato e cooperative sono attualmente in fase istruttoria »;

i ritardi del Governo nell'erogazione dei contributi hanno effetti drammatici sulle associazioni e sulle cooperative —:

quale sia lo stato dell'istruttoria e della valutazione dei progetti presentati da cooperative, privati e associazioni di volontariato;

quali ragioni abbiano comportato tanto ritardo nella definizione delle pratiche in questione;

se non ritenga il Governo di dover tempestivamente evadere e finanziare i progetti presentati, attesi i pesanti e non sostenibili gravami finanziari a carico delle associazioni e delle cooperative, nonché degli utenti e delle loro famiglie, che possono essere superati solo con una puntuale erogazione finanziaria. (4-04297)

**SAIA.** — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, commercio ed artigianato.* — Per sapere — premesso che:

con la precedente interpellanza n. 2-00188 del 15 settembre 1994, si rappresentava la grave situazione della fabbrica tessile NUW-TEX di Città S. Angelo (PE), attualmente chiusa per fallimento con gli oltre 80 operai licenziati, la cui vicenda è sotto inchiesta da parte della Magistratura per evidenti irregolarità e probabili reati penali;

la suddetta fabbrica, appena due anni prima della sospensione dell'attività, era stata ceduta dalla GEPI, in piena attività, all'attuale proprietario che non ha rispettato le clausole del contratto stipulato all'atto del passaggio;



attualmente la GEPI sta studiando un piano per la riutilizzazione di tutte le fabbriche tessili del gruppo *ex* Monti, che si trovano nell'adiacenza della NUW-TEX e la cui situazione è in gran parte simile, anche se per esse non vi sono fin ad oggi risvolti giudiziari;

le inadempienze contrattuali rispetto alla GEPI da parte dell'ultimo proprietario della NUW-TEX dovrebbero rendere possibile da parte di quest'ultima la riacquisizione dello stabilimento in questione per cercare di rimmetterlo in attività, per cui essa potrebbe inserire anche questa fabbrica nel disegno complessivo riguardante la *ex* Monti —:

se non ritengano opportuno ed urgente intervenire nei confronti della GEPI per chiarire definitivamente la questione della fabbrica NUW-TEX e per valutare se vi siano le condizioni per riprendersi la fabbrica stessa onde inserirla nel programma complessivo di rilancio produttivo di tutte le fabbriche tessili del gruppo *ex* Monti della zona di Pescara-Montesilvano-Città S. Angelo. (4-04298)

UGOLINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

i lavori di prolungamento del molo di Porto Canale di Cesenatico effettuati alcuni anni fa hanno accentuato il processo di erosione dell'arenile compreso fra il Porto canale stesso e Tagliata di Cesenatico, cosiddetta spiaggia di Ponente;

tale processo, come documentato dallo stesso Ufficio Civile Marittimo di Ravenna, è di tale forza da far presupporre che, in brevissimo arco di tempo, l'erosione porterà a graduale riduzione e completa eliminazione della già limitata spiaggia;

tutti gli interventi privati e pubblici fin oggi effettuati risulterebbero così vanificati e superflui;

il piano triennale (1994-1996) predisposto dagli Uffici Centrali Opere Marittime non prevede alcun intervento per la citata fascia costiera —:

in quale considerazione e con quale priorità intenda porre queste problematiche di natura non solo ambientale e territoriale, ma anche fondamentali per le attività turistiche ed economiche;

se il Ministro non intenda supportare e intervenire con la previsione di stanziamenti atti a manifestare una concreta attenzione e l'avvio di una concreta soluzione di un problema così rilevante.

(4-04299)

#### Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Berlinguer ed altri n. 1-00026, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 23 settembre 1994, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Arlacchi.

#### Apposizione di firme ad una interpellanza.

L'interpellanza Berlinguer ed altri n. 2-00205 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 27 settembre 1994, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Giugni e Bassanini.

#### Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione Corleone n. 4-04239, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 ottobre 1994, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Giulietti.

